



ASSOCIAZIONE PER L'UGUAGLIANZA SOCIALE  
DELLE PERSONE STRANIERE IN ITALIA

## **L'ambulatorio Senza Confini**

*novembre 1996 – dicembre 2004*

## **L'ambulatorio medico dell'Associazione**

L'Associazione Senza Confini di Ancona è un'associazione di volontariato che opera a favore dell'uguaglianza sociale delle persone straniere in Italia. Nasce ad Ancona, alla fine del 1995, su iniziativa di un gruppo di operatori socio-sanitari (medici, infermieri, sociologi) dipendenti dell'Azienda Ospedaliera Umberto I, della ASL 7 e dell' INRCA di Ancona, per contrastare le discriminazioni nella tutela e nel diritto alla salute degli immigrati. Dall'ottobre 1996 l'Associazione è accreditata per lo svolgimento, all'interno dell'Ospedale, di un ambulatorio di medicina di base per immigrati non iscrivibili al SSN (decisione n. 2442 dell'11.10.96 ex ASL 7, attuale Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti). Lo svolgimento dell'ambulatorio è garantito in modo volontario dai medici dell'associazione. L'ambulatorio Senza Confini nasce dunque per garantire l'assistenza sanitaria agli immigrati senza permesso di soggiorno - irregolari o clandestini (STP, Stranieri Temporaneamente Presenti) – per i quali, 10 anni fa, non era prevista alcuna forma assistenziale pubblica.

Negli anni, oltre a svolgere l'ambulatorio, l'Associazione ha lavorato fungendo da stimolo alle istituzioni affinché le ASL della regione garantissero un diritto universale quale quello della salute e un'assistenza sanitaria a questo gruppo di popolazione particolarmente svantaggiato.

Gli immigrati, infatti, avendo un accesso precario alle risorse materiali fondamentali e vivendo una fragilità del tessuto relazionale, perdono il loro patrimonio di salute sempre più rapidamente, a causa delle condizioni di vita che hanno nel nostro paese, hanno più difficoltà ad accedere ai servizi socio-sanitari e, più spesso degli italiani, ricevono prestazioni sanitarie di qualità scadente, inappropriate e scarsamente efficaci quando non dannose<sup>1</sup>.

### Le altre attività dell'associazione sono:

- **Formazione interculturale** agli operatori dei servizi socio-sanitari con l'obiettivo di fornire strumenti professionali affinché essi possano meglio affrontare le differenze culturali che investono i concetti di salute, malattia e cura nelle persone provenienti da altri paesi e, di conseguenza essere più efficaci nella cura.
- **Servizio di mediazione linguistico-culturale** in ambito socio-sanitario espletato dal gruppo UMAN-Senza Confini. Attualmente il servizio è stabilmente impiegato nelle aziende sanitarie Ospedali Riuniti di Ancona, ASUR-Zona Territoriale 7, ASUR-Zona Territoriale 4, Servizio Sociale del Comune di Ancona
- **Collaborazione con le Istituzioni e i Servizi Socio-sanitari della regione Marche** per la difesa del diritto alla salute e per stimolare la realizzazione di attività istituzionali a tutela della salute degli immigrati.

---

<sup>1</sup> Inequalities in health in Italy, Epid. Prev, anno 28, suppl. 3, 2004  
dicembre 2006

## **Caratteristiche socio-demografiche degli immigrati che si sono rivolti all'ambulatorio Senza Confini**

Nel periodo novembre 1996 – dicembre 2004 si sono rivolti all'ambulatorio 530 pazienti, (il 52% donne), di età media 35 anni.

Le aree di provenienza degli immigrati sono riportate nella tabella 1.

### **Tabella 1.**

#### **Aree di provenienza dei pazienti dell'ambulatorio Senza Confini – Anni 1996 –2004**

<b>Area di Provenienza</b>	<b>n. paz.</b>	<b>%</b>
Albania	77	14,5
Ex Jugoslavia	19	3,6
Est Europa	86	16,2
Medio Oriente	17	3,2
Magreb	71	13,4
Asia Merid-Oriente	35	6,6
Africa non Magreb	38	7,2
Centro-Sud America	124	23,4
Non codificati	63	11,9
<b>Totale</b>	<b>530</b>	<b>100</b>

*Fonte: Cartella clinica Ambulatorio Senza Confini, anni 1996 - 2004*

Le aree di provenienza più rappresentate sono il Centro-Sud America e l'Est-Europa, (prevalgono le donne), seguite dall'Albania e dal Magreb (prevalgono gli uomini).

Durata della permanenza in Italia - Più della metà dei pazienti (56,3%), erano in Italia da sei o più anni, un quarto (25,2%) da due-cinque anni, circa un quinto (18%) da più di 10 anni e solo una percentuale trascurabile (0,4%) da meno di due anni.

Stato civile - Il 53,4% degli immigrati assistiti erano liberi, mentre il 41,7% erano coniugati con una differenza tra uomini e donne: le donne, infatti più degli uomini, erano coniugate e separate e, spesso, con figli e coniuge nel paese di origine.

Grado di istruzione - Il grado di istruzione degli immigrati che si sono rivolti all'ambulatorio è risultato abbastanza elevato: il 43% era in possesso di un diploma di scuola media superiore ed il 10% di una laurea, un terzo (33%) aveva 8 anni di studio e solamente il 14% aveva frequentato la scuola per meno di 5 anni.

Abitazione - Più della metà delle persone, sia uomini che donne, (56%) hanno riferito di abitare presso amici o parenti; a seguire, le donne più spesso degli uomini vivono presso il datore di lavoro mentre sono gli uomini ad essere più spesso ospitati presso dormitori o centri di accoglienza; il 4% degli uomini erano senza fissa dimora.

Occupazione - Il 46% era disoccupato ed il 30% svolgeva un lavoro temporaneo. Il 7% ha dichiarato di avere un lavoro fisso "al nero", non essendo possibile per loro svolgere un lavoro regolare in quanto senza permesso di soggiorno.

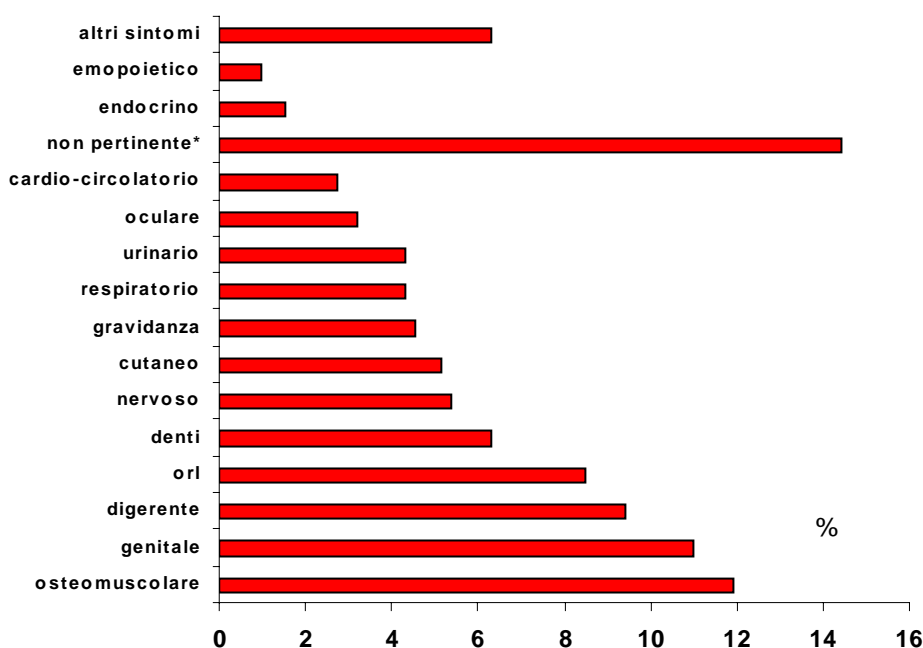
Fonte di informazione - Le persone si sono rivolte all'ambulatorio essendone venute a conoscenza, nella maggior parte dei casi (61%), da amici o conoscenti, in altri casi dalla Caritas, dal Pronto Soccorso dell'ospedale, dai Centri Servizi per immigrati o dal Sindacato.

### Problemi di salute

Le 530 persone immigrate hanno effettuato 1.142 visite per vari problemi di salute, come rappresentato nella figura 1.

Da segnalare che il 14% dei motivi del ricorso all'ambulatorio sono rappresentati da richiesta di informazioni sulle modalità di accesso ai servizi sanitari, richiesta di prescrizione di esami o di farmaci.

**Fig. 1 – Problemi di salute**



\* Non pertinente: si riferisce a richiesta di prescrizioni esami, farmaci, informazioni varie

### Conclusioni

I pazienti ricorsi all'ambulatorio Senza Confini sono immigrati clandestini o comunque senza regolare permesso di soggiorno, prevalentemente di sesso femminile, di giovane età e provenienti principalmente dal Centro-Sud America, dall'Albania, dall'Est-Europa e dal Magreb, con buon livello di istruzione e disoccupati, nonostante fossero in Italia da alcuni anni.

L'ambulatorio, conosciuto soprattutto attraverso il passa parola tra gli immigrati, ha svolto la funzione di medicina di base e di orientamento all'accesso ad altri servizi specialistici e al disbrigo di pratiche amministrative sanitarie.

L'ambulatorio ha visto la massima affluenza negli anni 1998 - 2002 mentre negli ultimi anni, l'afflusso di immigrati si è notevolmente ridotto: ciò a causa dell'attivazione di ambulatori STP da parte dei

Distretti Sanitari delle ASL/Zone Territoriali della regione Marche, con molte delle quali l'Associazione Senza Confini ha collaborato affinché l'assistenza sanitaria agli immigrati clandestini fosse assicurata non più dal volontariato ma dal Sistema Sanitario Regionale, come peraltro ben indicato nelle leggi nazionali fin dal 1998.

Dal 1999 l'associazione ha impegnato le proprie risorse nell'attivazione di altri strumenti volti al miglioramento dell'accesso ai servizi quali:

- **servizio di mediazione interculturale** - Gruppo UMAN - che opera all'interno dell'Azienda Ospedaliera, della zona Territoriale 7, della Zona territoriale 4 e presso i Servizi Sociali del Comune di Ancona,
- **formazione** specifica agli operatori socio-sanitari dei servizi.

Il servizio di mediazione interculturale è svolto da 28 mediatori linguistico culturali che offrono 25 lingue. La presenza fissa è mantenuta in alcuni servizi della ZT 7 e della ZT 4. Il servizio di mediazione si avvale di un coordinamento ed è disponibile, per interventi su chiamata, per tutti i servizi delle aziende sanitarie e per i Servizi Sociali del Comune di Ancona.

Il Servizio di mediazione interculturale offre:

- mediazione interculturale in 25 lingue/culture (presenza fissa e interventi su chiamata)
- traduzione/interpretariato in 24 lingue
- consulenza telefonica
- accoglienza, accompagnamento, orientamento, informazione
- consulenza interculturale per équipe di operatori per particolari problemi socio-assistenziali
- microprogettazione di interventi specifici locali per migliorare i servizi stessi
- empowerment delle comunità straniere mediante iniziative ad hoc

#### *Riferimenti*

Associazione Senza Confini

Via Veneto 11 – 60100 Ancona

[www.senzaconfini.net](http://www.senzaconfini.net)

senzaconfiniancona@yahoo.it